

FOSSE ARDEATINE. Poliziotto nato ad Erice e caduto nell'eccidio



**CASTELLANO
SCRIVE
LIBRO
SU LUNGARO**

La figura di Pietro Ermenegildo Lungaro, poliziotto nato ad Erice e caduto nell'eccidio delle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944 a Roma dove prestava servizio, è stata ricordata nell'Aula magna dell'Università in un convegno durante il quale è stato presentato il libro di Andrea Castellano (Coppola editore) dedicato alla

vittima della ritorsione nazista. Una vicenda ed il suo contesto bellico illustrati dallo storico Roberto Balzani, sindaco di Forlì. Presenti, con le scolaresche ericane ed il sindaco Giacomo Tranchida, i figli di Lungaro, Carlo e Pietro. (Nella foto, da sinistra: Carlo Lungaro, Andrea Castellano e Giacomo Tranchida). (GDI)



DA SIN. I FRATELLI DI LUNGARO, ANDREA CASTELLANO E IL SINDACO TRANCHIDA

Pietro Lungaro, vittima dell'eccidio

Presentato il libro di Castellano dedicato all'ericino caduto per affermare la libertà

ERICE. La città di Erice ha saldato il debito di riconoscenza dovuto ad uno dei suoi figli migliori, caduto per affermare gli ideali di libertà e democrazia, dedicando a Pietro Ermelindo Lungaro, vittima dell'eccidio delle Fosse Ardeatine del 24 marzo 1944, una giornata in suo ricordo.

L'aula magna dell'Università, affollata di giovani delle scuole ericine, ma anche da molte autorità provenienti da ogni luogo della Sicilia, ha fatto da cornice alla presentazione del libro di Andrea Castellano (Coppola Editore) dedicato, con dovizia di documenti e di interessanti contributi, al giovane poliziotto allora in servizio nella difficile Roma, città aperta, teatro della drammatica ritor-

sione perpetrata dai nazisti dopo l'attentato di Via Rasella.

La famiglia Lungaro, con i figli del martire Carlo, Pietro e la nipote Caterina, ha potuto respirare l'atmosfera di sincera e commossa partecipazione che ha accompagnato la mattinata che si è aperta con il saluto del sindaco Giacomo Tranchida. La rievocazione storica di quel controverso periodo romano è stata affidata al prof. Roberto Balzani, storico e sindaco di Forlì. Dalle sue parole, molto apprezzate, è emerso il ritratto di un uomo normale, di un servitore dello Stato che proprio perché tale aveva calcolato deliberatamente il rischio del suo fiancheggiamento in favore delle formazioni del Partito d'Azione che tentavano,

allora, di dare un contributo di lotta alla battaglia per la liberazione. «Il Partito d'Azione - ha detto il prof. Balzani - ebbe una vita breve, ma il contributo dato all'Italia libera fu un passaggio di alta moralità». Il senso e la missione del Museo Storico della Liberazione, che ha sede nell'ex prigione di Via Tasso a Roma, sono stati indicati da Pino Mogavero. Mentre il rappresentante siciliano dell'Ass. Partigiana, Lo Bello, ha sottolineato l'importanza di tramandare la storia del contributo dato da tanti uomini del sud alla Resistenza.

Coordinato dal giornalista Aldo Virzi, l'incontro ha vissuto momenti di grande commozione quando Carlo e Pietro Lungaro, figli di Pietro Ermelindo, hanno

parlato della grande forza educatrice della loro mamma e hanno testimoniato la grande solidarietà che lo Stato, per il tramite delle Forze di Polizia, ha sempre manifestato nei loro confronti. Il Comune, pochi giorni fa, ha sostituito la targa indicativa della strada, nei pressi della parrocchia di San Giuseppe in Via Marconi, dedicata a Lungaro: quella precedente aveva due errori. Ora vi si può leggere il nome, corretto, dell'eroe ericino insieme alla data della sua nascita (1910) e della sua morte (1944). «Era un tributo che avevamo il dovere di dedicare ad un nostro concittadino che aveva scelto di essere protagonista, a tutti i costi, del suo tempo», dice Laura Montanti, vice sindaco e assessore alla Cultura.

PROGETTO ERASMUS. Fra di loro anche una tunisina



**STUDENTI
STRANIERI
ARRIVANO
AL POLO**

●●● Tre studenti stranieri James Grant, di Aberdeen e Stefany Lollgen di Bonn (sostenuti da un progetto Erasmus) e Senda Ghasbi, neolaureata all'Università di Tunisi, hanno scelto Trapani per arricchire il loro corso di studi di Biologia. «Il nostro Istituto di Biologia marina è ormai tra i più accreditati d'Europa e del Mediterraneo»,

ha sottolineato il presidente del Consorzio Universitario, senatore Antonio D'Ali, che ieri li ha incontrati assieme ai docenti dell'Istituto. (Nella foto, da sinistra in piedi: Andrea Santulli, Giuseppe Renda, Antonio D'Ali, Giovanni Curatolo, Anna Fontana e Concetta Messina; seduti: James Grant, Stefany Lollgen e Senda Ghasbi). (GDI)